

**ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL SALARNO - VAL ADAME'
COSTER DI DESTRA
COSTER DI CIMA POIA o "PLACCHE DEL LUPO"**



Una "recente" piacevole scoperta

Introduzione

La scoperta alpinistica di questa panciuta costruzione situata sulla destra del ripido sentiero che dalla piatta Val Adamè porta al Passo di Poia, risale all'inizio degli anni '90 per merito – manco a dirlo - del solito Damioli Alberto. Vista la fondamentale traccia che vi passa accanto, essendo il Passo Poia attraversato dall'alta via n. 1 dell'Adamello, è davvero incredibile che queste strutture siano rimaste arrampicatoriamente neglette per decenni. Sono due i fattori che hanno giocato un ruolo probabilmente fondamentale nella totale dimenticanza di queste come di altre pareti di media valle e delle loro ragguardevoli possibilità. *In primis* l'atteggiamento molto "adamellino" di snobbare simili ascensioni con la significativa ed importante eccezione della Val Salarno la cui scoperta "moderna" risale addirittura agli anni '80 grazie a personaggi *border line* entrati ormai nella leggenda dell'alpinismo bresciano e non solo. *In secundis* la vicinanza di alcune delle più celebrate cime del massiccio, dallo spaziale Corno Triangolo al biforcuto e magnifico Corno Goià, vicinanza che ha significativamente ed inevitabilmente distolto l'interesse da queste realtà di fondovalle nonostante l'eccezionale qualità della roccia e la facilità dell'approccio.

Caratteristiche

Costituiscono il significativo salto di rocce con sviluppo massimo sui 250/300 m posizionato al di sotto delle belle Cime di Poia sul versante orografico destro della lunghissima e piatta Val Adamè. L'esposizione a Est consente di arrampicare nella bella stagione sin dalle primissime ore del mattino (il sole vi giunge in luglio c. alle 6.30, mezz'ora dopo in agosto). Ne consegue che anche in giornate fredde o dopo significative o persistenti precipitazioni (come quelle delle turbolenti estati 2005 e 2006) le vie sono nel complesso arrampicabili. La roccia è una tonalite tra le più rugose del massiccio e concede virtuosismi di aderenza. Purtroppo la parte sovrastante i caratteristici e compatti scudi basali ed intermedi è più articolata e disturbata da bancate erbose. Ne deriva che gli itinerari perdono di interesse man mano ci si avvicina alla sommità del Coster offrendo comunque alcune delle lunghezze in aderenza tra le più interessanti del massiccio. Al di là di questa considerazione "tecnica" il posizionamento, la qualità della roccia ed il grandioso ambiente circostante rendono questa placche una meta obbligatoria per gli amanti dell'arrampicata moderna in Adamello.

Accesso

La struttura arrampicatoria è raggiungibile in c. 1 ora dal rifugio Lissone percorrendo il sentiero di fondovalle e superando dapprima Malga Adamè e di seguito la Baita Adamè di proprietà del C.A.I. di Cedegolo fino ai cartelli segnalatori per il Passo Poia e la Val Salarno. Ci si innalza per il sentiero dapprima molto comodo (recente sistemazione tramite traversine in legno di indubbia origine ferroviaria) per poi seguirne il disagiata successivo percorso fino a quando il medesimo incrocia un torrentello deviando successivamente nettamente a sinistra. Da questo punto si risale per c. 50 metri il corso d'acqua per poi attraversare a destra su ripido pendio per mezzo di una sorta di cengia tra le grosse toppe di *erba isiga* fino al comodo ripiano alla base delle placche.

Punti di Appoggio

Rifugio "C.A.I. Lissone" sito a 1,30 ore dalla struttura; rifugio "Baita Adamè" sito a 30 minuti.